

G.A.B. – 6526 Prosito
Mutazioni: Casella Postale
6826 Riva San Vitale

L'ALPA ringrazia la Banca dello Stato del Cantone Ticino per il suo sostegno alla Rivista

**Pacchetto INDIVIDUALE.
Su misura per te.**



Flessibilità, convenienza, sicurezza: a soli 12 franchi al mese.

Le tue esigenze, i tuoi sogni, i tuoi progetti. Il Pacchetto INDIVIDUALE di BancaStato è pensato su misura per te. Ha tutto quello che chiedi a una banca: conti, carte, prelievi gratuiti in tutti i bancomat, compresi quelli delle altre banche in Svizzera, e tanti altri vantaggi. A conti fatti un bel risparmio. E con la Garanzia dello Stato i tuoi soldi sono al sicuro per sempre.

Informazioni su banca.ch/pacchetti

In una Banca
BancaStato
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO



2017/2

Rivista Patriziale Ticinese



ALPA

04

Assemblea ALPA a Ludiano

27

Avegno, attualità e storia

42

I nomi di luogo di Prato Leventina

46-55

Cronache dai Patriziati

Rivista Patriziale Ticinese

Organo dell'ALPA
Alleanza Patriziale Ticinese
alleanzapatriziale.ch

Giugno 2017, Fascicolo 2
71° anno, No. 304

Abbonamento annuo: Fr. 20.-
Per abbonarsi, scrivere al segretario
johnpoli@bluewin.ch

Redattore responsabile
Gustavo Filliger

6500 Bellinzona, Via Ghiringhelli 22a
T. 076 389 41 22 filliger@ticino.com

Grafica:
Ladina Mangold

Termine redazionale
15 febbraio, 15 maggio,
15 agosto, 15 novembre

Tiratura
3000 copie

Stampa e impaginazione
Tipo-offset Jam SA
6526 Prosito

Presidente ALPA
Tiziano Zanetti
6503 Bellinzona, Via Campagna 3b
T. 091 825 82 50 tiz.zanetti@gmail.com

Segretario ALPA
Gianfranco Poli
Casella Postale 16
6826 Riva San Vitale
T. 079 214 66 94 johnpoli@bluewin.ch

In copertina:
Ludiano



Una solida realtà nel Cantone Ticino. Siamo qui per voi da oltre 145 anni.



L'ALPA ringrazia la Mobiliare Assicurazioni per il suo sostegno alla Rivista

Agenzia generale Bellinzona
Michele Masdonati

Via S. Gottardo 2
6500 Bellinzona
T 091 601 01 01
bellinzona@mobiliare.ch

mobiliare.ch

Agenzia generale Lugano
Marco Ferrari

Piazza Cioccaro 2
6900 Lugano
T 091 224 24 49
lugano@mobiliare.ch

la Mobiliare



Sommario

02

Editoriale:
Il Patriziato, una risorsa a 360°

04

L'Assemblea annuale dell'ALPA
a Ludiano

24

Partenariato Pubblico-Privato

27

Avegno 2017:
60 anni di Ufficio patriziale

31

Gambarogno, in attività il Gruppo
di Lavoro Patriziati

34

Comano, giornata ecologica
del San Bernardo

36

Berna, il Comune patriziale
e la Corporazione dei calzolari

42

I nomi di luogo di Prato Leventina

46

Bellinzona, cerimonia
particolare d'insediamento

48

Daro, in archivio
quattro anni di impegno

49

Preonzo, la Fondazione patriziale
premia i giovani

50

I Patrizi di Arogno in assemblea

51

Olivone: Assemblea
e nuova segretaria

52

Gravesano, attività benefiche
in favore delle popolazione

53

Caslano, cerimonia di insediamento

54

Ascona e Losone,
nuovi Uffici patriziali

55

Olivone, Campo e Largario,
Buttino e Ghirone

56

In ricordo: Edy Tamburini



Il Patriziato, una risorsa a 360°

2

di Odis Barbara-De-Leoni,
sindaco di Acquarossa

Quando il mio caro amico Tiziano Zanetti mi ha invitato, in qualità di Sindaco del Comune di Acquarossa, a scrivere l'editoriale per la Rivista patriziale ticinese, mi sono sentito lusingato ed ho subito accolto con piacere ed entusiasmo questa opportunità, perché mi permette di affrontare un tema, quello dell'attaccamento al Patriziato, che mi coinvolge da sempre. Quale Patrizio di Olivone Campo e Largario, posso tranquillamente affermare di aver partecipato attivamente pressoché a tutte le assemblee patriziali degli ultimi 35 anni, quasi sempre in qualità di presidente del giorno prima e, a seguito della modifica della legge, come presidente dell'Assemblea patriziale fino allo scorso anno. Il mio attaccamento al Patriziato e il senso di appartenenza che provo nei suoi confronti è dunque di lunga data.

Ho menzionato le assemblee patriziali perché ritengo che la partecipazione alle stesse, e quindi alla gestione del patriziato, siano di estrema importanza, principalmente per la considerazione e il rispetto dovuti a chi ci ha preceduto, che, con grandi fatiche, ci ha consegnato un territorio che merita di essere valorizzato e vissuto; è infatti anche grazie a loro che possiamo vantarci della nostra bellissima valle di Blenio. Secondariamente, e ora parlo nella mia veste di impresario costruttore, reputo doveroso partecipare attivamente alla gestione dell'ente patriziale

che fornisce opportunità lavorative alle imprese locali. Purtroppo, devo constatare che la frequenza a queste assemblee non è numerosa e ho il timore che in questi ultimi anni si sia perso un po' il senso di appartenenza al patriziato. Il motivo? Forse, la quantità di aziende che operano nel settore primario oggi non è più così grande rispetto al passato e dunque non vi è più la necessità di organizzarsi per sfruttare al meglio le proprietà e i beni di uso comune.

Mi piacerebbe che tutti, e non solo molti, si rendano conto della notevole importanza e del ruolo che rivestono tuttora i patriziati per tutta la comunità. Infatti, essi posseggono la maggior parte del territorio, con alpi, pascoli, prati, boschi, strade, ecc. Dunque è facile immaginare le potenziali notevoli ricadute economiche che possono generare nei vari settori di attività. Nell'ambito del turismo, grazie al mantenimento in perfette condizioni di alpi e pascoli, siamo in grado di offrire al visitatore un paesaggio alpino meraviglioso dove praticare numerose attività, dalle passeggiate, ai percorsi in bicicletta o mountain-bike, alle piste da sci, ecc. Grazie alla cura del bosco, la vendita del legname e non da ultimo la lungimirante creazione di impianti di teleriscaldamento a biomassa, nei quali i patriziati si trovano in prima linea nella loro promozione, abbiamo visto nascere diverse aziende forestali e molti giovani riscoprono la professione del selvicoltore, salvaguardando il mantenimento di posti di lavoro nelle nostre valli. La costruzione di

strade, di caseifici sugli alpi, di acquedotti, la manutenzione delle case e di tutti gli edifici e delle proprietà patriziali contribuiscono attivamente a fungere da importante risorsa, che permette alle nostre imprese artigianali di essere ancora presenti nelle realtà locali. Doveroso quindi esprimere un grande ringraziamento a tutti i presidenti e i membri degli uffici patriziali che, con dedizione e senso di responsabilità, per la maggior parte dei casi quasi a titolo gratuito, si mettono a disposizione della comunità per gestire tutte le varie attività presenti sul nostro territorio. Durante il mio percorso professionale ho avuto modo di lavorare e di conoscere diversi patriziati in tutto il Cantone Ticino e con i loro amministratori si è sempre creato un rapporto di fiducia, di collaborazione e soprattutto in molti casi di amicizia, cosa che con altri committenti non sempre si trova. Posso dunque affermare che i Patrizi sono "brava gént".



3

L'Assemblea annuale dell'ALPA a Ludiano

Insediato il nuovo Consiglio direttivo per il quadriennio 2017-2021

4

Ludiano, Semione, Malvaglia, sono i 3 Patriziati che quest'anno si sono presi a carico l'organizzazione dell'assemblea ALPA, svoltasi sabato 10 giugno 2017. Il ritrovo annuale dei Patriziati ticinesi sta vivendo un periodo particolarmente fertile. Dopo il record di partecipazione dello scorso anno, con 95 Patriziati presenti, quest'anno siamo arrivati a 113, con 190 delegati e un totale di oltre 250 partecipanti. Gli organizzatori hanno scelto Ludiano come luogo di incontro. Qui è stato eretto un capannone che ha ospitato sia l'Assemblea, sia la parte conviviale successiva, con l'aperitivo e il pranzo in comune.

I presenti hanno apprezzato l'efficienza dell'ottima organizzazione e nel tardo pomeriggio hanno avuto l'opportunità di visitare, accompagnati da una guida, il Castello di Serravalle, il Vecchio Torchio, la Selva castanile recuperata e i Grotti.

I lavori assembleari sono stati preceduti dai saluti e dalle considerazioni del consigliere di Stato Norman Gobbi, del presidente del Gran Consiglio ticinese Walter Gianora, del sindaco di Serravalle Luca Bianchetti, di Thomas De Courten, Membro del Comitato centrale della Federazione Svizzera dei Patriziati, di Guido Ferrari, presidente del



Patriziato di Ludiano, di Athos Tami, presidente del Comitato di organizzazione e dal presidente dell'ALPA Tiziano Zanetti.

Prima delle varie relazioni inerenti le attività dell'ALPA nel corso dell'anno trascorso, sono stati presentati i candidati al Consiglio Direttivo dell'ALPA. L'Assemblea ha reso omaggio a 3 membri del Consiglio Direttivo che non si ripresentano per un nuovo mandato e che hanno lavorato per parecchi anni a favore dei Patriziati in seno al CD ALPA: Giovanni Maria Staffieri, Filippo Gianoni, Daniele Bindella. A loro un particolare ringraziamento per tutto il lavoro che hanno svolto con competenza ed entusiasmo nel corso degli anni di appartenenza al CD ALPA.

Tutte le relazioni, che presentiamo integralmente di seguito, i conti consuntivi e i preventivi, sono stati approvati all'unanimità. Verso la fine dei lavori, una votazione a scrutinio segreto ha poi designato il nuovo Consiglio Direttivo dell'ALPA, che resterà in carica fino al 2021. Nel nuovo Consiglio Direttivo è stato riconfermato all'unanimità alla presi-



denza Tiziano Zanetti, e sono entrati come nuovi membri Mauro Minotti, Angelo Petralli, Francesco Beretta Piccoli. Ecco la composizione completa del nuovo Consiglio direttivo.

Paolo Prada (distretto di Mendrisio)
Angelo Petralli, Rino Poma, Francesco Beretta Piccoli (distretto di Lugano)
Rachele Allidi, Giuliano Gambetta (distretto di Locarno)
Giacomo Fiori, Germano Mattei (distretto di Vallemaggia)
Mauro Minotti, Tiziano Zanetti (distretto di Bellinzona)
Luca Pellanda (distretto di Riviera)
Carlo Scheggia, Athos Tami (distretto di Blenio)
Fabrizio Darani, Patrizia Gobbi Coradazzi (distretto di Leventina)

Nel corso dei lavori è pure stata presentata la nuova Piattaforma patriziale, che sarà completamente integrata nel sito Internet dell'ALPA: alleanzapatriziale.ch. Grazie a questa nuova offerta si spera così di ampliare il quadro informativo a disposizione dei Patriziati che potranno così disporre di un valido strumento che li potrà assistere nelle loro molteplici attività. I patriziati avranno a disposizione anche un canale diretto di supporto nel caso avessero esigenze informative particolari. Ricordiamo infine che nel corso dell'Assemblea 2017, la tassa annua di appartenenza all'ALPA per i singoli Patriziati è stata portata da 120 a 150 franchi. Ciò permetterà all'ALPA di potersi occupare anche in futuro di tutti i compiti che via via si sono aggiunti alle sue numerose attività.

Archiviata l'edizione 2017, è stata designata la località dell'Assemblea 2018: si terrà a Cademario, organizzata dall'Associazione dei Patriziati del Malcantone.

5





Il nuovo Consiglio Direttivo dell'ALPA, da sinistra: Gambetta, Darani, Fiori, Minotti, Zanetti, Gobbi, Petralli, Mattei, Allidi, Pellanda, Scheggia, Prada, Tami, Beretta Piccoli, Poma

Relazione presidenziale, di Tiziano Zanetti, presidente ALPA

Anche questa legislatura si è conclusa con un proficuo lavoro all'interno del CD ALPA. La collaborazione, l'impegno, l'unità e la professionalità dimostrata dai diversi rappresentanti dei distretti cantonali presenti nel Consiglio direttivo ha consentito un approccio costruttivo a tutti i problemi che ci siamo trovati ad affrontare nel corso dell'anno e del quadriennio. La sempre maggior richiesta di competenze ai nostri Enti, le sollecitazioni in situazioni di aggregazioni di comuni, l'introduzione generalizzata della contabilità a partita doppia, il sostegno a patriziati in difficoltà o con in atto situazioni particolari, il lavoro nelle Commissioni del Fondo, del Territorio e di Coordinamento, l'impegno nei Gruppi di lavoro (giovani, capanne, mountain bike, sentieri, grandi predatori,...), sono solo alcuni dei temi che ci hanno impegnato nel corso di questo periodo. Soddisfazione personale, ma non solo, nel constatare che i risultati positivi non mancano, anzi. I nostri Enti si stanno dimostrando sempre più forti ed affidabili verso i Comuni e

verso l'autorità cantonale proprio riuscendo a raggiungere quella visione di alcuni anni or sono dove inequivocabilmente vi è stato un importante cambio di rotta verso una nuova dimensione dei Patriziati cantonali. Enti attenti, impegnati nella cura del territorio, attivi e propositivi nei confronti dei Comuni e pronti a collaborare in modo efficace su progetti concreti. Progetti concreti che non sono mancati e che a volte stupiscono per il loro coraggio e per la lungimiranza. Questi consolidano la nostra belle realtà. Una realtà apprezzata non solo qui nel nostro Cantone ma anche oltre Gottardo dove spesso, quale rappresentante del Ticino patriziale nella Federazione Svizzera raccolgo consensi su progetti, realizzazioni e concrete opere portate avanti in questa o quella parte del Cantone dai nostri Patriziati.

I nostri Enti stanno effettivamente lavorando nella direzione auspicata. Ciò nella maggioranza dei casi. Occorrerà tuttavia migliorare in quella che è la collaborazione con i Comuni, lì vi è ancora molto da fare. E qui mi soffermo brevemente su quello che sono le opportunità date dal Fondo per la Gestione del territorio. Alcuni di voi hanno seguito

le indicazioni più volte ribadite ed ora sono partiti importanti progetti portati avanti con gli Amministratori comunali. Spero che questo sia l'inizio di una concreta, fattiva ed auspicata collaborazione. Un plauso ora da parte mia per le numerose pubblicazioni da voi promosse nel corso degli ultimi anni; per chi ha la passione e l'attenzione sul territorio, questi documenti non possono mancare nella personale libreria.

Con il Cantone i rapporti sono sempre ottimali e si tengono a scadenze regolari incontri determinanti per definire le strategie in questa o quella situazione. Grande rispetto vi è nel condividere le maggiori tematiche. Questa collaborazione è possibile anche grazie a continui scambi di informazioni sia in modo bilaterale che all'interno delle preposte Commissioni.

Ma non si pensi che l'ALPA abbia una sorta di onnipotenza; abbiamo sì ottenuto l'accesso a Movpop, stiamo cercando la soluzione per censire tutti i patrizi, siamo stati promotori con la SEL dello Studio sui nostri Enti, abbiamo favorito l'introduzione del Fondo per la Gestione del territorio, e ... quant'altro, poi vedremo la Piattaforma ... ma, ad esempio per quanto attiene l'accesso a SIFTI (richiesto da alcuni di voi), non siamo ancora riusciti ad ottenere quanto auspicato. L'idea sarebbe quella di poter designare una persona di riferimento in ogni Patriziato che poi possa accedere ai dati.

Siamo soddisfatti di come si continua a lavorare, sia con i tre Dipartimenti che ci coinvolgono (Istituzioni, Territorio e Finanze ed Economia) che per il rapporto schietto e costruttivo con i rispettivi alti funzionari. Non è solo per simpatia che gli stessi sono sempre presenti alle nostre Assemblee!

Anche con i diversi Enti regionali di sviluppo sono sempre più le collaborazioni costruttive. Andiamo avanti in questa direzione. È nell'interesse di tutti. Quale esempio quanto ha supportato l'ERS - BV, dove dal 2011 sono stati sostenuti oltre 150 progetti (70% nelle Valli) con investimenti generati per oltre 45 milioni. In particolare:

- Ammodernamento Alpe Pontino (Patriziato di Airole)
- Sistemazione recinzioni ricovero ovini, risanamento fornaci e sistemazione sentiero Ponto Valentino-Sorda (Patriziato di Ponto Valentino)
- Elettrificazione Alpi Cristallina e Stabiello (Patriziati di Giornico e Cavagnago)
- Riqualfica e valorizzazione selve/castagni secolari (Patriziato di Claro)
- Abete magico di Faido (Patriziato di Faido)
- Ristrutturazione rustico Tei (Patriziato di Personico)
- Ristrutturazione Alpe di Carì (Degagna di Fichengo)
- Rinnovo ponticelli in una selva castanile (Patriziato di Robasacco)
- Ristrutturazione cascina Alpe Pian Nara (Patriziato di Prugiasco)
- Sistemazione sentierone Garzott-Motterascio (Patriziato di Aquila-Torre-Lottigna)
- Camping Bedretto (Patriziato di Bedretto)
- Sistemazione e valorizzazione della via storica Altanca - Ritom (Patriziato di Altanca)
- Progetto di gestione del paesaggio rurale "Paesaggio Monda" (Patriziato di Carasso)
- Nuovo centro medico di Aquila (Patriziato generale di Aquila - Torre - Lottigna)

Anche le cifre sono veramente significative a testimonianza che ora siamo a regime. Questo modo di procedere è nell'interesse di tutti, voi Amministratori patriziati in primis. Quindi il mio auspicio è che si possa continuare su questa via. Senza voler enfatizzare l'ottima collaborazione instaurata, posso affermare che molto probabilmente mai vi è stata nel corso degli anni una modalità di lavoro così ben strutturata ed efficace tra ALPA e CdS. Esempio ne è il grande lavoro promosso per consentire a tutte le Amministrazioni patriziati di aggiornarsi (anche con importanti sforzi riconosciuti) su tutte le nuove richieste amministrative. E su questo punto, per ulteriormente dare un contributo, siamo in grado di proporvi da oggi il nostro sito che è diventato a tutti gli effetti la



“Piattaforma patriziale” anticipata lo scorso anno. Lì troverete informazioni, documenti, esempi, ... e quant'altro che vi consentiranno di operare in modo ancora più efficace. Permettetemi tuttavia d'invitare tutti voi - Amministratori patriziati - anche quest'anno a farvi promotori di progetti, di concrete realizzazioni, di proposte, di idee. Noi ci siamo per darvi una mano così come gli alti funzionari e il dipartimento tutto. Anche loro si sono sempre dimostrati attenti nel sostenere e nell'appoggiare i vostri progetti. Se penso a quanto visto nel corso di questo quadriennio non posso che già essere soddisfatto. Dal proseguimento del progetto Carasc, a quanto si sta facendo nel locarnese con Patriziati attivissimi, ai nostri Patriziati montani nella gestione di alpi e sentieri, a chi è ripartito in modo determinato verso nuovi progetti come quelli dell'Alpe Arami o per il ripristino di Prada, o coloro che hanno ripristinato archivi. Ma vi sarebbe veramente molto, molto da dire, ... una realtà quella patriziale ricchissima di spunti e di valori - non nostalgici - ma proiettati chiaramente verso il futuro.

La nostra rivista ora, sempre più ricca di contributi interessanti e contenuti di peso. Spero che anche voi abbiate questa che per il sottoscritto è più di un'impressione. Sentiremo dopo il Caporedattore e anche nostro Webmaster che ringrazio anche a nome vostro per il grande lavoro portato avanti nella promozione delle attività patriziate. Oltre 3000 le copie ora stampate e che raggiungono oltre che i nostri abbonati, tutti i comuni, i politici, le Scuole, le biblioteche e ... un centinaio di copie varcano anche il Gottardo. Ricordo anche a tutti voi che tutti i documenti ALPA sono stati trasferiti presso l'Archivio cantonale, questa scelta, condivisa e a voi anticipata, consentirà di rendere visibile la storia della nostra associazione mantello a tutta la comunità. Interessante che nel nostro archivio, oltre che a numerosi documenti molto interessanti, è presente tutta la collezione della Rivista patriziale a partire dal suo primo numero. Prossima-



mente si terrà una conferenza stampa presso l'Archivio cantonale per la presentazione di tutto quanto fatto.

Consentitemi ora di condividere anche con voi il grande lavoro che viene promosso verso i giovani. Nel corso dell'estate ed in una decina di centri d'interesse sparsi su tutto il cantone, oltre 3000 saranno i giovani che si avvicineranno alla scoperta del territorio e delle attività patriziali e ciò grazie alla collaudata collaborazione con la Fondazione Lingue e Sport e con il DECS.

Vado alla conclusione senza però dimenticare i vostri graditi inviti a questo o quell'evento. Momenti particolari che apprezzo sempre in modo importante. Dall'inaugurazione di nuove case patriziate, alla presentazione di rinate selve castanili ad eventi di ricorrenza o semplicemente di festa. Un complimento per tutto quanto fate. Un grazie ora a tutti i membri del CD ALPA che mi hanno sostenuto ed appoggiato nelle molteplici situazioni affrontate nel corso dell'anno, un augurio speciale da parte mia a Daniele Bindella, nostro apprezzato membro di Comitato che non potrà ripresentarsi nel CD a causa di un bruttissimo incidente così come a coloro che non si ripresenteranno più per la prossima legislatura; Giovanni Staffieri e Filippo Gianoni. Determinante il loro apporto/supporto in molte occasioni, più sul campo per Giovanni, maggiormente dietro le quinte per Filippo. Un importante riconoscimento da parte mia e del Consiglio Direttivo a coloro che credono fermamente nella realtà patriziale ticinese rendendo possibile quanto stiamo portando assieme avanti in questi anni; il Cantone con l'attribuzione del mandato, i nostri apprezzati sponsor Banca dello Stato del Canton Ticino e la Mobiliare Assicurazioni e il Patriziato di Carasso per mettere a disposizione la Sala patriziale per i nostri incontri; senza il loro apporto sarebbe veramente difficile.

Concludo ringraziando tutti voi per la presenza augurandovi una magnifica giornata qui in Valle di Blenio complimentandomi con il Comitato organizzatore per la splendida e

l'Alleanza Patriziale Ticinese in questo ruolo. Dal 2006 ha lavorato con professionalità e dedizione all'interno del mio Dipartimento, e sono certo che abbiate avuto modo più volte anche voi di apprezzare le sue competenze e la sua disponibilità. Con il Dipartimento e i miei collaboratori, e con il futuro Capo della Sezione enti locali, continueremo a impegnarci per dare il nostro contributo a favore dei Patriziati ticinesi. Solo attraverso una struttura amministrativa al passo con i tempi, adeguata alle necessità attuali, potremo garantire ancora per anni e anni un'attività essenziale alla collettività, svolta con la passione e la tradizione che sono il tratto distintivo dei nostri Patriziati.

Le rovine del Castello di Serravalle, che oggi distano solo pochi metri da noi, fanno correre la mia mente al 1182, anno in cui i vallarani di Blenio e Leventina prestarono giuramento di aiuto reciproco, e in quell'occasione decisero di distruggere il castello e tutte le fortificazioni nelle Valli ambrosiane. Ma l'aspetto centrale è l'aiuto reciproco allo scopo di scacciare i signori e il loro dominio. Storicamente il Patto di Torre si inserisce nella scia dello spirito comunale lombardo, che rivendicò nel XII secolo una piena autonomia delle comunità locali da signori e vassalli. Questo è sostanzialmente lo spirito viciniale, fondamento nell'arco alpino e quindi in Ticino e nelle sue Valli delle ampie libertà godute dai nostri antenati. Oggi voglio richiamare questo spirito viciniale, poiché noi - figli dei tempi globalizzati - subiamo spesso inermi le decisioni superiori, venendo meno al nostro essere "vicini" e soprattutto liberi. Liberi di autodeterminarci, liberi di scegliere quali regole applicare per controllare - ad esempio - l'immigrazione. Torniamo allo spirito viciniale, diamo nuova forza alla fiamma patriziale, teniamo alta la bandiera della nostra autodeterminazione e della nostra libertà.



Intervento del presidente del Gran Consiglio ticinese Walter Gianora

È oggi con grande piacere che vi porto il saluto dell'autorità che presiedo, il Gran Consiglio del Cantone Ticino. Ma è anche con grande stima e orgoglio che mi rivolgo a voi in terra bleniese. Se ho fatto bene i calcoli l'anno prossimo festeggerete gli 80 anni dell'ALPA, allora il mio pensiero va al 1938, quando uno dei fondatori fu un certo avvocato Brenno Bertoni, noto uomo politico "bleniese doc". Questo mi riempie come detto d'orgoglio, pensare che ottant'anni fa un bleniese fu tra i fondatori e contribuì in modo importante a dar vita alla vostra Associazione. Associazione che è cresciuta negli anni, al punto tale da assolvere oggi un importante ruolo, quello di "fiduciario" del Cantone. Un'associazione che fa da ponte tra Cantone e i Patriziati, fungendo da braccio destro dei comuni in una missione legata prevalentemente alla salvaguardia e alla valorizzazione del territorio. Un territorio che conserva grandi valori, dei quali i patriziati rappresentano le sentinelle. Valori storico-culturali che dobbiamo difendere. Ma non solo, a me piace pensare ai patriziati quali enti depositari di una memoria, bene prezioso la memoria! Al punto tale che quando viene a mancare nell'uomo, cessa la sua dignità. Una memoria dei valori fondamentali, che purtroppo oggi la nostra società ha confinato, passatemi il termine, negli "scatoloni metallici" chiamati computer, memoria che continua ad aumentare là, ma in modo virtuale, impoverendo un tessuto sociale. Orbene, stessa cosa subisce il territorio quando scarseggiano questi valori, quindi è questa memoria che dobbiamo continuamente ribadire, specialmente ai nostri giovani, se non vogliamo perdere la dignità del territorio in senso lato.

Grazie quindi caro presidente per tutto il lavoro svolto, grazie al caposegione degli Enti locali e infine Grazie a voi, che siete convenuti qui oggi molto numerosi, ad attestare grande attaccamento ma anche impegno, ed è grazie a voi se i patriziati oggi godono di

quella credibilità che ha convinto l'ente pubblico e l'amministrazione ad intrattenere stretti rapporti di collaborazione e di fiducia riservandovi un ruolo importante. Non potrò purtroppo rimanere con voi, e mi scuso, in quanto oggi sono impegnato, poco distante da qui, più precisamente a Biasca, nell'organizzazione di un'esposizione nazionale di segugi svizzeri, settore venatorio profondamente radicato nelle nostre tradizioni e nel territorio. L'8 maggio nel mio discorso d'investitura ebbi a dire in Parlamento che il primo cittadino del Cantone è, e rimane un cittadino comune con delle mansioni particolari, questa è una fortuna che ci riserva il nostro sistema di milizia, che ci permette di avere il vero polso del Paese reale.

Vi auguro una magnifica giornata, vi porgo i miei auguri per proficui lavori assembleari e un caloroso saluto a tutti.

Intervento di Luca Bianchetti, Sindaco del Comune di Serravalle

Il Comune di Serravalle è un comune giovane, nato nel 2012 e frutto dell'aggregazione tra Ludiano, Malvaglia e Semione. Serravalle è ancora in una fase come si vuol dire di giovinezza, ma ha dimostrato l'attaccamento al suo territorio. La nuova realtà comunale conta 2200 abitanti, 100 chilometri quadrati di territorio di cui l'85% ricoperto da boschi e il 13% utilizzato dall'agricoltura. La collaborazione con i Patriziati di Ludiano, Malvaglia e Semione è molto proficua. Infatti questi preziosi attori sono dei tasselli molto importanti per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio. Cito a titolo d'esempio i progetti patriziali legati alla Valle Malvaglia, alla strada forestale promossa dal patriziato di Ludiano che coinvolge anche quello di Semione, al progetto di recupero e valorizzazione dei grotti di Ludiano, progetto che porta sicuramente un beneficio a tutta la popolazione di Serravalle. La collaborazione tra Comune e patriziati è attiva anche su altri temi che vanno dal sostegno finanziario a quello di prestazioni in genere.

Sempre in ambito finanziario il comune si pone come sostegno verso i patriziati specialmente in quei progetti dove si coinvolge anche il Cantone. Un Patriziato che funziona in modo ottimale è un grande partner per un Comune. Invito quindi gli ospiti presenti a visitare Serravalle e la Valle di Blenio, sperando che possiate apprezzare il bellissimo territorio che oggi vi circonda.

Intervento di Athos Tami, del Patriziato di Malvaglia, presidente del comitato organizzatore

È per me un grande piacere, quale presidente del comitato organizzatore, darvi il benvenuto a Ludiano per l'annuale Assemblea dell'Alpa. Leggevo l'altro giorno l'articolo della Rivista Patriziale che commentava sul record di partecipazione all'assemblea dello scorso anno di Sonogno con ben 95 patriziati presenti. Ebbene il record è durato poco perché oggi sono presenti ben 102 Patriziati, che bello! Sono sicuro che tutti serberanno un bel ricordo di questa giornata. 2 assemblee fa, in val Colla, l'amico Guido Ferrari al tavolo durante il pranzo mi chiese cosa ne pensavo di organizzare anche noi un'assemblea ALPA. I delegati dei 3 patriziati presenti reagirono positivamente e spontaneamente riferivano di questo alle rispettive amministrazioni e tutti accettarono con entusiasmo! Yes we can! Dopo circa 8 mesi eccoci qua a Ludiano. 8 mesi volati fra riunioni, sopralluoghi, fatiche ma per il bene dei nostri patriziati questo e altro! Posso dire ora con piacere, che è stata una bella esperienza, la prima per i tre patriziati riuniti, ma sicuramente non l'ultima anche per altri progetti o realizzazioni. La folta presenza qui oggi è una prova dell'importanza dei patriziati sul territorio. Sempre più siamo chiamati a nuovi e importanti compiti, dalla cura dei nostri boschi, ai sentieri, alle ristrutturazioni e migliori alpestri e altro ancora. E questo è di buon auspicio per il futuro oltre che essere gratificante! A far da mantello ci sta appunto l'ALPA, che raggruppa le 202 amministrazioni patriziali e funge da punto di riferimento

per il cantone nei contatti con le amministrazioni. Non dimentico la Sezione Enti locali che da sempre collabora in modo positivo e giudizioso con i patriziati e sempre più questo rapporto si rafforza, creando delle basi solide per il futuro. A capo di tutto questo sta il Dipartimento delle Istituzioni che da anni collabora e aiuta l'ALPA nella sua gestione e nella sua continua espansione. Fa piacere vedere che tra di noi presenti ci sono patrizi di ogni età. Come comitato organizzatore abbiamo ritenuto opportuno coinvolgere anche i bambini, futuri patrizi. Il disegno che vedete al tavolo di presidenza è stato creato dai bambini dell'asilo di Ludiano, con il titolo "Gita al Pertusio". Un giro che qui conosco bene: Si parte dall'asilo, passando per la selva castanile, dal castello di Serravalle e su su fino al Pertusio dove nasce il nostro fiume vallerano, il Brenno. Complimenti ai nostri giovani. Concludendo ringrazio gli Sponsors che chi hanno aiutato in questa avventura. Ringrazio i comuni della valle di Blenio, in particolare quello di Serravalle. Grazie Luca per il prezioso contributo sia finanziario che logistico. Un ringraziamento particolare va pure anche alla locale società del carnevale di Ludiano che ci ha messo a disposizione, aiutandoci anche nell'allestimento, il capannone. Ringrazio anche la ditta Cronoparty, diretta da patrizi di Malvaglia, che prepara il pranzo, e che non ha esitato a venirci incontro su tutto. Infine un grande grazie a tutti i patrizi e non che ci hanno aiutato a organizzare al meglio questa giornata.

Intervento di Guido Ferrari, presidente del Patriziato di Ludiano

In qualità di presidente del Patriziato di Ludiano è per me un onore potervi dare il benvenuto in Bassa Valle di Blenio a nome delle amministrazioni patriziali di Semione, Malvaglia e Ludiano, le quali hanno avuto il privilegio di poter organizzare l'assemblea annuale dell'ALPA per il 2017. I Patriziati rappresentano le nostre origini, i nostri costumi e garantiscono la conservazione dei

nostri patrimoni culturali e naturalistici. L'importanza dei Patriziati è positivamente riconosciuta e supportata anche dalle autorità cantonali. Quali esempi di questo fondamentale supporto ho oggi il piacere di citare il progetto selvicolturale sui monti di Ludiano e Corzoneso ed il progetto dell'Alpe di Quarnei in Valle Malvaglia. Gli importanti investimenti alla base di questi progetti necessitano di essere gestiti con professionalità ed oculatezza: ben vengano in questo senso l'appoggio e gli sforzi dei Dipartimenti delle Istituzioni, del Territorio e delle Finanze che garantiscono il necessario supporto tecnico e finanziario alle amministrazioni patriziali. Amministrazioni che, è bene ricordarlo, rimangono basate su valori fondamentali quali il volontariato e lo spirito di milizia. Prima di dare inizio ai lavori assembleari vorrei ringraziare sentitamente i colleghi dei Patriziati di Semione, Malvaglia e Ludiano per l'ottima collaborazione nell'organizzazione della manifestazione. Rivolgo inoltre un ringraziamento particolare a tutti i volontari e

a tutti gli sponsor che hanno reso possibile l'organizzazione di questa importante e spero piacevole giornata.

Evviva la Svizzera. Evviva il Ticino. Evviva i Patriziati.

Intervento del Membro del Comitato centrale della Fed. Svizzera dei Patriziati, Thomas De Courten

Ringrazio per l'invito alla vostra assemblea e sono lieto di trasmettere i saluti della Federazione svizzera dei patriziati. Sono molto felice di venire qui. Da un lato, perché mia suocera, che amo molto, viene dal Ticino. Lei viene da Chironico. Per questo legame la nostra famiglia è orgogliosa proprietaria di un Rustico a Calonico, dove troviamo pace e relax. Qui in Ticino vediamo come il patriziato, con un sacco di lavoro e di dedizione, mantiene le foreste, gli Alpi, le attività e le tradizioni nei villaggi. È qualcosa da apprezzare, ma di cui oggi molti non ne sono più consapevoli. Sono anche felice di essere qui per congratularmi con la vostra Alleanza e con



il vostro Presidente. Egli fa parte del comitato centrale della Federazione svizzera ed è uno dei rappresentanti più attivi. Con le sue specifiche capacità di affrontare i problemi in maniera diretta, ma anche con il fascino della sua ticinesità, egli è un membro molto attivo nella nostra Federazione. Posso confermare che egli rappresenta i migliori sforzi del Ticino ed è molto coscienzioso. Sono sempre stupito e deliziato dalle notizie sulla vostra Associazione, che trovo sulla Rivista Patriziale: la leggo sempre con interesse prima di passarla a mia suocera.

Mi congratulo con voi per i risultati del vostro lavoro e costato come in tutti i Cantoni della Svizzera i Patriziati sono sempre molto attivamente impegnati. Grazie. Sono felice di trascorrere la giornata con voi.

Relazione del Presidente della commissione di coordinamento, Giovanni Maria Staffieri

Successivamente all'Assemblea Generale di Sonogno del 28 maggio 2016, la Commissione di coordinamento dell'ALPA si è riunita quattro volte: il 10 giugno e il 22 novembre 2016, il 28 marzo e il 10 maggio 2017.

Il principali argomenti trattati sono stati i seguenti:

Contratti d'affitto delle cave patriziali: il loro allestimento non è ancora di immediata definizione e dovrà essere confrontato con la competente scheda del Piano Direttore cantonale e con la pianificazione locale; mentre la SEL prepara un modello, nel frattempo è stato prorogato il regime transitorio.

Ottimizzazione del Movpop per l'aggiornamento del registro dei fuochi e del catalogo dei votanti: è in preparazione una soluzione soddisfacente che dovrebbe conciliare l'accesso ai dati personali patriziali con i disposti della LOP e la protezione federale della sfera privata. Sarà indispensabile anche la responsabilizzazione diretta tanto delle singole autorità patriziali che dei patrizi direttamente interessati. Il modello, in elaborazione, prevederà la creazione di una banca dati standardizzata in cui vengono inseriti i dati in possesso dei patriziati che vengono monitorati e aggiornati in collaborazione con il Movpop, il quale continua frattanto la collaborazione con i patriziati che ne hanno adito l'accesso. Il tutto necessiterà di una opportuna base le-

gale e della relativa copertura finanziaria. A questo proposito è in preparazione una revisione parziale della LOP le cui proposte saranno prossimamente presentate alla commissione quale gruppo di lavoro con la SEL e discusse prima dell'elaborazione del corrispondente Messaggio del Consiglio di Stato. La commissione è intervenuta a più riprese per agevolare l'introduzione nei patriziati della contabilità a partita doppia: è una evoluzione indispensabile che si sta man mano realizzando con il convincimento e senza interventi radicali.

Infine è stato presentato in commissione a cura di Gustavo Filliger, redattore della Rivista Patriziale, un progetto di Piattaforma Patriziale da inserire e rendere operativo in seno alle attuali strutture informatiche dell'ALPA.

Come vedete, care Delegate e Delegati, non manca la carne al fuoco per l'attività futura della Commissione, che riveste importanza essenziale nei rapporti istituzionali dell'ALPA con l'autorità cantonale. Con questo mio ultimo rapporto mi congedo dalla Commissione e dal Consiglio Direttivo dell'ALPA allo scopo di favorire un avvicendamento che mi sono autoimposto a motivo dell'irreversibilità dell'anagrafe. Auguro al nuovo Consiglio che viene eletto ed entra in carica quest'oggi di proseguire sulla via dell'attuale ottima collaborazione tra l'ALPA, la Sezione degli Enti Locali e il Direttore del Dipartimento delle Istituzioni On. Gobbi. Da parte mia ringrazio tutti quanti hanno dato fiducia durante tanti anni alla mia persona per svolgere i compiti che mi sono stati affidati in seno all'ALPA e cui ho cercato di adempiere umilmente secondo le mie possibilità e conoscenze. Dall'ALPA, dai patriziati e dai patrizi ho molto imparato e avrò ancora da imparare perché non cesserò di servire le nostre benemerite istituzioni. E mi si consenta, in conclusione, di lanciare un appello a titolo di invito ai nostri giovani, patrizie e patrizi, a partecipare con convinzione e disponibilità a questa nostra libera scuola di civiltà e di civica fortemente radicata nel nostro territorio,

che viene da lontano nel tempo, ma che ha ancora di fronte a sé un grande avvenire.

Relazione Commissione Fondo di aiuto patriziale e Fondo per la gestione del territorio, di Patrizia Gobbi - Coradazzi

In questa mia breve relazione, non mi soffermerò sul funzionamento dei due Fondi in quanto i signori Fornera e Ambrosini sono sempre a vostra disposizione per tutte le informazioni in merito, sia per il più rodato Fondo di aiuto patriziale che per il Fondo di gestione del territorio. Quale rappresentante dell'ALPA, assieme ai colleghi Germano Mattei e Paolo Prada, ho il piacere di informarvi sull'attività svolta lo scorso anno.

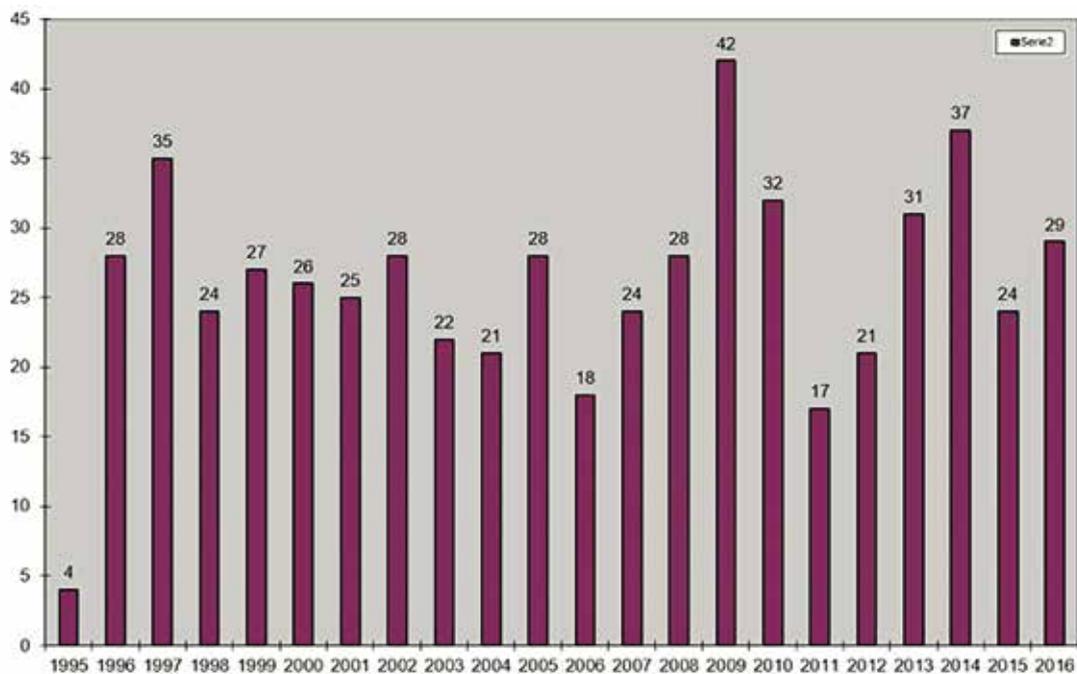
Fondo di aiuto patriziale

Nel 2016 la commissione ha esaminato nell'ambito delle sue competenze 29 nuove istanze volte all'ottenimento di aiuti finanziari attraverso il fondo. La tipologia dei progetti presentati è variegata e rispetta i diversi campi di attività dei Patriziati ticinesi; accanto ai tradizionali interventi in ambito agro-pastorale, alpestre e forestale, si è assistito a un interessante incremento delle iniziative volte a valorizzazione del paesaggio anche in funzione escursionistica, culturale e turistica. La commissione consultiva del fondo aiuto patriziale nel corso del 2016 si è riunita 2 volte trattando complessivamente 50 pratiche: 28 sono state evase in via definitiva mentre 22 in via preliminare. L'importo totale deciso a titolo preliminare o definitivo è di fr. 1'361'300.

TOTALE NUOVE ISTANZE 2016	29
Respinte	1
Accolte	9
Accolte di principio	15
Sospese	-
Istruttoria in corso	4
Ritirate - archiviate	-



Istanze presentate al Fondo di aiuto patriziale dal 1995 al 2016



Nel corso del 2016 sono stati versati acconti o liquidazioni finali, sulla base delle relative Risoluzioni governative e dipartimentali, per complessivi fr. 686'410. Dalla sua costituzione il fondo ha elaborato ed esaminato 582 istanze, di cui 305 (52.4%) sono state accolte, 43 accolte di principio, 16 sono state ritirate, 18 sono in fase di istruttoria, 119 sono state respinte (20.4%), 1 sospesa mentre le archiviate d'ufficio e non più sollecitate 38. A favore dei 305 progetti accolti sono stati versati contributi per oltre 14.3 milioni di franchi per un investimento totale diretto o indiretto di 151 milioni di franchi. L'utilità del fondo non è più da dimostrare: a suo favore parlano infatti i progetti pregevoli realizzati a favore di tutta la comunità. Ne risulta quindi una bella realtà concreta e imprescindibile.

Fondo per la gestione del territorio

Da tre anni e mezzo è operativo il fondo per la gestione del territorio ufficialmente

istituito con le modifiche della LOP entrate in vigore il 1° gennaio 2013. Dalla sua introduzione fino alla fine del 2016 il Fondo complessivamente ha messo a disposizione fr. 2,25 mio. Per le 28 richieste pervenute, di cui 15 definitive (per un importo di fr. 1'015'200) e 13 preliminari (per un importo di massima di fr. 360'000) ne sono stati utilizzati unicamente fr. 1,4 mio circa. La commissione consultiva per il Fondo per la gestione del territorio, nel corso del 2016 ha trattato 6 pratiche di cui 4 evase con decisione definitiva e 2 evase con decisione preliminare.

TOTALE NUOVE ISTANZE 2016	
Respinte	-
Accolte	1
Accolte di principio	2
Sospese	1
Istruttoria in corso	-
Ritirate - archiviate	-

L'invito è di continuare a essere promotori di progetti di qualità nella promozione e nella gestione del territorio. È importante far rilevare comunque che l'ente patriziale risulta essere uno dei pochi che riesce, grazie ancora al volontariato e alle donazioni, a portare a buon fine delle opere che in caso contrario non verrebbero mai realizzate, e di questo fatto ne dobbiamo essere fieri. Il regolamento di gestione del fondo territorio dovrebbe essere rivisto per rendere più agevole l'accesso al fondo stesso. Concludo ringraziando il Presidente Elio Genazzi e i colleghi della commissione per la collaborazione assicurata e per il gradevole ambiente di lavoro proposto. Un grazie particolare ai segretari signori Fausto Fornera e Rubens Ambrosini per la sempre puntuale e precisa preparazione delle documentazioni.

TOTALE ISTANZE 2013-2016	
2013	7
2014	11
2015	6
2016	4

Relazione del redattore della Rivista Patriziale, Gustavo Filliger

Mi sembra ieri, ma sono invece già 5 anni, dal numero di giugno 2012, che mi occupo della redazione della Rivista Patriziale. Un lavoro che mi ha dato e mi dà molte soddisfazioni e che mi ha permesso di incontrare tante persone che, come voi, si dedicano con passione alle attività dei Patriziati ticinesi. Per avere un quadro dei molti argomenti che la Rivista ha trattato in questi 5 anni, ho analizzato tutti gli articoli che abbiamo pubblicato e ne ho tratto alcune considerazioni statistiche interessanti. Ve le propongo molto succintamente.

110 articoli di carattere generale, riguardanti aspetti territoriali, cantonali o regionali. 84 articoli di approfondimento su singoli Patriziati o Associazioni di Patriziati. 98 articoli di cronaca breve sui Patriziati.

25 articoli su Libri pubblicati o sostenuti dai Patriziati.

Ma il dato interessante globale che volevo mettere in risalto è un altro: su 202 Patriziati ticinesi, solo 90 hanno avuto visibilità sulla nostra Rivista, 55 con approfondimenti, 38 in cronaca e 24 per le pubblicazioni. Questo significa che oltre la metà dei Patriziati ticinesi in questi 5 anni non ha inviato niente sulle proprie attività alla Rivista Patriziale. È una semplice constatazione e non un rimprovero, evidentemente. Però mi sembra peccato non sfruttare l'opportunità che la Rivista patriziale vi dà per far conoscere il grande lavoro che svolgete nei vostri ambiti. Rinnovo pertanto l'invito a tutte le Amministrazioni patriziali per una comunicazione puntuale alla Rivista delle realizzazioni, delle manifestazioni, dei progetti locali che poi, attraverso la nostra Rivista, possono essere conosciuti e apprezzati fuori dall'ambito locale.

Concludo questa breve relazione con i ringraziamenti:

- Alle Amministrazioni patriziali, agli Enti cantonali e regionali, al Consiglio direttivo dell'ALPA, per la collaborazione nella redazione.
- Alla Banca dello Stato del Cantone Ticino e alla Mobiliare Assicurazioni, per il contributo finanziario alla pubblicazione.
- Ai sostenitori, ai collaboratori, agli abbonati e ai lettori che permettono alla Rivista Patriziale Ticinese di mantenere un ruolo importante nell'offerta editoriale ticinese.

Relazione sull'attività di Federlegno.ch, di Carlo Scheggia

Federlegno.ch ha trascorso il suo primo quadriennio. Quale momento migliore per una breve riflessione sull'attività svolta finora e le prospettive che ci attendono. Alla domanda "dove vogliamo andare insieme", federlegno.ch ha voluto prendere un ruolo di coordinatore della filiera e promuovere su diversi livelli iniziative applicabili nella



pratica. Nessun megaprogetto ma proposte della giusta dimensione che coinvolgono direttamente gli operatori del settore. L'auspicio era che l'esperienza positiva avrebbe dato nuovi spunti di tipo imprenditoriale sia ai partecipanti della proposta sia agli altri operatori del settore. Il "fil rouge" consiste naturalmente in progetti che interessano trasversalmente diverse figure professionali della filiera. Ecco quindi che attorno al tavolo e fuori in bosco o nelle aziende, abbiamo riunito forestali con segantini, carpentieri, falegnami e rivenditori di legname.

Dalle azioni e conseguentemente dalle reti di conoscenze che si sono sviluppate, con coraggio e spirito imprenditoriale sono anche nate nuove iniziative spontanee da parte di artigiani. Federlegno.ch ha sempre osservato con interesse alle nuove proposte nate "dal basso", restando a disposizione per quanto poteva ed era di sua competenza. Non è mancata la discussione sulla scelta dei temi. Di principio ci si è preoccupati a lanciare tematiche utili a più categorie professionali, cercando di coprire un po' tutti i settori: lo sviluppo e la promozione di prodotti, la formazione continua, la messa a disposizione di testi e pubblicazioni in italiano, il promovimento del settore nelle istituzioni e nell'opinione pubblica. Quest'ultima parte è particolarmente importante poiché siamo convinti che il settore bosco-legno è ancora troppo chiuso in famiglia e va pubblicizzato e promosso maggiormente all'esterno. In fondo la nostra attività ha anche una componente d'interesse pubblico, sia per la cura e la gestione del bosco e del paesaggio, ma anche per il contributo del legno alla politica energetica e allo sviluppo di costruzioni e di conseguenza di un'economia sostenibile per la collettività.

Alle istituzioni pubbliche nei passati quattro anni abbiamo voluto portare il messaggio di un settore serio e responsabile. Federlegno.ch tiene molto a poter essere un partner diretto per il Cantone e la Confederazione, onorando in pieno i propri mandati. Pensiamo, ma non dobbiamo dirlo noi, di aver instaura-

to dei contatti trasparenti su cui costruito le basi per una fiducia reciproca. Naturalmente anche noi non siamo perfetti, qualche lacuna c'è senz'altro ma di solito può per l'appunto essere lo stimolo per continuare a migliorare. Si cerca di fare del proprio meglio e per questo ringrazio il Comitato esecutivo, il Consiglio consultivo e naturalmente chi è continuamente al fronte.

Partenariato Pubblico-Privato

Un'opportunità per enti pubblici ed economia privata

da parte di: Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli

Il modello del Partenariato Pubblico-Privato (PPP) si è sviluppato all'inizio degli anni '90 nei paesi anglosassoni, dove le collaborazioni tra settore pubblico ed economia privata, soprattutto nell'ambito degli investimenti in infrastrutture, hanno preso sempre più piede. Con il passare del tempo, questa innovativa modalità di finanziamento e gestione

dei progetti si è diffusa anche in Svizzera, mentre in Ticino rimane ancora poco utilizzata, non da ultimo per la sua complessità, a cominciare dalla definizione di PPP. Non ne esiste infatti una univoca, in quanto lo spettro delle collaborazioni possibili tra enti pubblici e aziende private è molto vasto. Per riconoscere e caratterizzare questo tipo di collaborazioni, l'Associazione PPP Svizzera identifica degli aspetti necessari affinché un modello possa venir categorizzato

come tale: la collaborazione deve avere come obiettivo l'esecuzione di un compito pubblico a cui prendono parte almeno un partner pubblico e uno privato, le responsabilità e i rischi devono essere condivisi, delle prestazioni economiche devono venir erogate, i mezzi disponibili (ad esempio capitali e risorse) devono provenire da entrambi i settori e la durata della collaborazione deve venir calibrata all'entità del progetto.

L'obiettivo di questo tipo di collaborazioni è quello di generare una situazione cosiddetta "win-win", ossia in cui tutte le parti coinvolte possano trarre vantaggio da una cooperazione su progetti che durino nel tempo. Le opportunità, o vantaggi, per gli enti pubblici sono da identificare soprattutto nello sgravio dell'onere finanziario e operativo, nella maggiore efficienza e nella rapidità di realizzazione a dispetto di risorse finanziarie limitate, ma anche nel controllo svolto da istanze politiche su compiti pubblici presi a carico da aziende private, nello sfruttamento di know how privato, e nel valore aggiunto

per l'economia. Sull'altro fronte anche i privati possono trarre beneficio grazie all'accesso a nuovi mercati, ad un potenziamento delle possibilità di successo dei progetti e all'attrattività del partner pubblico.

Questo modello di collaborazione può rivelarsi prezioso anche nel nostro Cantone. Sempre più frequentemente il Cantone, i Comuni oppure i Patriziati, nonostante le loro risorse finanziarie limitate, si trovano a dover far fronte ad ingenti spese dovute, per esempio, ad investimenti in infrastrutture o in altri progetti. Il modello PPP può rappresentare un possibile metodo di finanziamento di questi progetti e opere, in modo che questi non pesino in modo eccessivo sulle finanze pubbliche. Questo metodo permetterebbe di realizzare opere con un obiettivo pubblico altrimenti difficilmente realizzabili potendosi affidare alle sole forze degli enti pubblici, in più consentirebbe anche di eseguire i compiti pubblici in modo efficiente appoggiandosi a competenze specifiche del settore privato. Sono due infatti le principali



Paesaggio Campra

forme di collaborazione: la prima contempla la possibilità di acquisti mediante concorsi funzionali, dove l'ente pubblico funge da committente e il privato da realizzatore e gestore (nel caso di infrastrutture) o fornitore (nel caso di servizi), mentre la seconda vede il privato coinvolto quale esecutore di un servizio pubblico. In Ticino questo tipo di cooperazione non è ancora diffusa, tuttavia alcuni progetti interessanti, come ad esempio il progetto per la costruzione della Nuova Valascia, la ristrutturazione del Centro Sci Nordico di Campra e del Centro Polisportivo di Olivone, il Polo tecnologico dell'aviazione della Riviera (PAVIR) o quello legato alle scienze della vita di Bellinzona hanno il potenziale di coinvolgere i due settori. Altri esempi in cui il PPP potrebbe trovare un'applicazione concreta riguardano i settori dei trasporti e delle reti (progetto cantonale di connessione a banda ultra larga).

La comprensione e l'utilizzo di simili partenariati può portare benefici all'economia regionale e locale, e di riflesso a quella cantonale. La realizzazione di progetti, così come l'esecuzione dei compiti, generano un

indotto economico nelle regioni interessate, ad esempio sotto forma di posti di lavoro e nuove opportunità. Grazie a progetti di ampio respiro e ancorati a visioni di medio-lungo termine, c'è la possibilità di avere ricadute economiche a cascata sul territorio ed un aumento dell'attrattività di queste regioni, anche se periferiche.

La serata informativa organizzata il 22 febbraio dall'ERS-BV in collaborazione con il gruppo PPP Svizzera italiana ha permesso di capire quali siano le opportunità e le possibilità di utilizzo del PPP nel Cantone Ticino, nonché di identificare i modelli di collaborazione possibili e le condizioni necessarie per una collaborazione vantaggiosa per tutte le parti coinvolte grazie anche agli interventi di Tobio Gianella, membro del comitato direttivo dell'Associazione PPP Svizzera e responsabile del gruppo della Svizzera italiana, e di Felix Günther, coordinatore di progetto, che ha esposto il caso concreto della ricucitura di Roveredo, progetto a lungo atteso dalla popolazione che è stato inaugurato lo scorso 7 novembre e permette di riunificare la città fino ad ora tagliata in due dalla A13.

Avegno 2017: 60 anni di Ufficio patriziale

Una storia segnata anche da emigrazione e povertà

di Renato Ramazzina, patrizio di Avegno

Mettiamoci subito in chiaro: non è che il Patriziato di Avegno sia nato nel 1956 ma fu l'Assemblea comunale del 6 maggio 1956 a dare via libera alla costituzione dell'Ufficio patriziale autonomo eletto poi nel 1957. Fino a tale data fu il Municipio a sbrigare gli affari dell'intera comunità di Avegno. Tempi duri per tutti, vissuti su 813 ettari del territorio che va dal fiume Maggia alla Cima della Trosa, conquistati con il lavoro e definiti con massicci e inamovibili *tèrman*. Nel 1897 ven-

ne approvato un esaustivo quanto originale "Regolamento patriziale". Un documento tutto da leggere, che la dice lunga sul rigore dato all'uso del territorio, risorsa unica da sfruttare con parsimonia dagli abitanti con le loro bestie.

Regolamentare il comportamento, a valle e a monte, di quei 400 abitanti raggruppati attorno alla chiesa di San Luca, fu necessità appena sufficiente per tirare avanti, tra stenti e fatiche. Il miraggio di un'esistenza migliore provocò una massiccia emigrazione iniziata attorno al 1860. Le giovani forze, se-



1961. San Giuseppe con i tortelli in piazza

28

guendo l'esempio di tutta la Vallemaggia, si avventurarono, per la maggior parte, verso la California. Il paese si smembrò tanto che nel 1941 gli abitanti di Avegno si trovarono ridotti al minimo storico di 167. Correvano gli anni tristi della guerra 1939 - 1945. Per fortuna, una volta trascorsi, in tutta Europa iniziò uno straordinario progresso. Ad Avegno nel 1946 venne costruito l'acquedotto agricolo patriziale, una grande impresa anche se, per cominciare, si trattava del solo sfruttamento dell'acqua del *Ri grand* con una semplice presa a valle. Solo nel 1990 il Patriziato fece capo alle belle sorgenti montane di *Sartai*. (La responsabilità dell'acquedotto è passata nel 2015 al Comune di Avegno Gordio). Intanto la popolazione continuava ad aumentare e nel 1956 aveva raggiunto i 214 abitanti. Facile capire che la crescita non era dovuta alle nascite e nemmeno ai ritorni degli emigrati in California, bensì a famiglie venute da fuori. E questo spiega perché allora i Patrizi vollero l'autonomia del Patriziato. Si ripeterebbe oggi, in un mondo di aggregazioni sempre più globalizzato, un avvenimento simile? Difficile dare una risposta pur se le esperienze fatte con l'Unione Europea non sono tutte positive e, seppur a altri livel-

li, si assiste a una sorta di ritorno. Sta di fatto che, nel nostro piccolo, nel 1957 cinque Patrizi vennero eletti per gestire il Patriziato la cui Assemblea ne avrebbe preso in mano il futuro.

Nell'Ufficio patriziale vennero eletti: Mario Bianchi presidente (†), Aldo Bianchi (†), Emilio Fantoni (†), Francesco Ramazzina (†) e Guido Zamaroni (†). Segretario Severino Stoira, attivo per ben 36 anni fino al 1993. Il destino del Patriziato conobbe una svolta importante in un'Assemblea del 1972, quando la maggioranza dei 66 Patrizi presenti negò la vendita di parecchi terreni che costituiscono oggi gran parte della zona industriale. Alla lungimiranza di quelle persone, più della metà delle quali oramai scomparse, il Patriziato di Avegno deve oggi il suo benessere. Quando si dice "pensare al mondo che lasciamo ai nostri figli"... è questo un esempio sul quale meditare.

Proseguendo da quel 1957 i Patrizi, forti delle fatiche e delle esperienze passate, si diedero costantemente da fare con la prudenza che i modesti mezzi loro dettava.

Da parte della Cardada impianti turistici ecco l'attivazione della seggiovia Cardada Ci-

metta a facilitare la salita ai monti e il comodo raggiungimento della capanna dello Sci Club Solduno. Allo stesso nel 1953 era stato ceduto il terreno necessario alla costruzione di una nuova dimora. Sostituiva quella del 1935, eretta quando la neve ancora abbondava. In paese, il Patriziato paga porte e reti alla nascente Associazione sportiva Avegno. Con tanta passione si fa il campo di calcio dei Saleggi e con altrettanta emozione si comincia a tirar calci al pallone. Ma le cose più importanti iniziano nel 1966 con il Camping Piccolo Paradiso a sfruttare una zona idilliaca in riva al fiume Maggia. Tra quelle stesse montagne che, nel 1795, Karl Viktor von Bonstetten, ambasciatore della repubblica di Berna, aveva poco entusiasticamente descritto, causa il poco sole che concedevano alla campagna, oltre che essere popolate di serpenti e vipere. Nel 1973 l'Ufficio patriziale venne rinnovato: Dante Fantoni (†) assunse la presidenza che mantenne fino al 2009, accanto ai membri Sergio Ramazzina, Peppino Bizzini (†), Enrichetta Jori e Marisa Bianchi, le prime due donne a rivestire in paese una carica in seno a un esecutivo. Nel 1984, quasi per caso, dall'iniziativa di alcuni volonterosi tuttofare nasce l'Azienda

da forestale patriziale, che occupa oggi una trentina di collaboratori e forma numerosi apprendisti. In quegli anni era pure in atto la delicata pianificazione del raggruppamento terreni, frazionatisi in centinaia di piccole parcelle a furia di divisioni di generazione in generazione. L'operazione venne conclusa con successo nel 1987.

Grazie, non da ultimo, all'impegno dell'AFOR, compie 20 anni un'altra importante realizzazione: la strada forestale da Monteggia a Vegnasca, opera irrinunciabile per la selvicoltura nei bellissimi boschi di larice e faggio dominati dalla Trosa, dove nasce il *Ri grand*. Purtroppo le ultime capre e pecore hanno lasciato la montagna. Con loro sono scomparse le pernici e altri uccelli montani.

29

Con la presidenza di Dante Fantoni (†) ci furono alcuni avvicendamenti tra i membri di un gruppo chiamato a gestire un incarico sempre più impegnativo. Da sottolineare il costante impegno del Patriziato atto a mantenere e conservare gli angoli di maggior pregio di Avegno, premio Wakker nel 1982. Nel 2009 il paese ha superato i 530 abitanti e vide l'Ufficio patriziale composto da Fausto Moretti coadiuvato dai membri Paolo Stoira, Andrea Jori, Renzo Bianchi e Christian Poz-



La panchina di Vegnasca.
Riflettere nel silenzio dei monti



Macchina agricola dell'Azienda forestale patriziale sulla strada di Monteggia per il trasporto a valle dei tronchi di faggio

zoni. Nel 2013 ecco formato l'attuale Ufficio patriziale con Christian Pozzoni alla presidenza coadiuvato dai membri Andrea Jori, Giovanni Bianchi, Michele Bondietti e Loris Lancetti. Nel 2017 l'Assemblea patriziale approva, tra l'altro, i conti preventivi dell'ente patriziale che nel suo complesso prevede di generare annualmente un movimento economico attorno ai cinque milioni di franchi: a livello regionale non poco per i tempi che corrono. Accanto alla gestione corrente, la riqualifica di manufatti e la rivalutazione di elementi naturali come i sentieri a disposizione di abitanti e turisti è sempre attuale. Grazie dunque alle nuove generazioni che sanno apprezzare e amare il loro paese, rendendolo piacevolmente vivibile prima di tutto ai propri cittadini. Certo, anche attrazione turistica, ma non solo, pur riconoscendo nel visitatore occasionale un prezioso ammiratore della cultura locale.

Il Patriziato di Avegno assume pienamente il suo ruolo di porta d'ingresso della Vallemaggia e, dai suoi monti, quello di splendida terrazza sul Lago Maggiore. Le notizie precedenti il 2012, sono tolte dal libro del Patriziato: "Avegno, un Patriziato, un paese, una e tante storie". Il libro è stato presentato e recensito sul numero 3/2012 della Rivista Patriziale.

Gambarogno, in attività il Gruppo di Lavoro Patriziati

Un impegno a largo raggio sugli Alpeggi e nelle zone boschive

di Christian Bordoli, Coordinatore del Gruppo di lavoro Patriziati del Gambarogno

Il Gambarogno è conosciuto soprattutto per la bella riviera, i borghi sul lago e Indemini, l'affascinante villaggio montano a confine con l'Italia. Meno conosciuti sono gli alpeggi e l'attività che vi si svolge in estate. Motori di quest'attività sono i Patriziati proprietari di alpeggi, pascoli e boschi, che con la loro opera secolare e l'attaccamento alle tradizioni contribuiscono a mantenere il territorio vivo, variato e suggestivo, dove l'attività alpestre ben si integra con le proposte escursionistiche sui sentieri della regione.

A partire dagli anni '60 del secolo scorso il declino sempre più accentuato dell'agricoltura di montagna, ha però influito negativamente sulla gestione degli alpeggi del Gambarogno innescando un processo di degrado

e riduzione dei pascoli con la conseguente avanzata del bosco. Inoltre nel corso degli anni le strutture degli alpeggi si sono rivelate sempre meno adeguate per una gestione moderna, razionale e rispettosa delle nuove normative di legge, soprattutto igieniche. Per contrastare questa tendenza, nel 2005 gli 8 Patriziati del Gambarogno, l'Azienda forestale Parco SA di Contone e il locale Sci Club che sui pascoli di Neggia svolge la sua attività invernale, hanno istituito il Gruppo di Lavoro Patriziati, composto da un rappresentante per ognuno dei 5 Patriziati: Vira, Indemini, Piazzogna, San Nazzaro e Gerra, proprietari degli alpeggi di Neggia, Montoia, Cedullo con l'Alpetto di Gerra. Scopi del Gruppo sono la ricerca di soluzioni per l'attuazione d'interventi necessari atti ad incentivare l'economia alpestre, migliorare la gestione degli alpeggi, recuperare

i pascoli e favorire la gestione del bosco. Nel 2006 è entrata nel Gruppo di Lavoro la Società Cacciatori Diana Gambarognese e sono iniziate le annuali giornate di pulizia, finalizzate al recupero dei pascoli e al miglioramento dell'habitat di alcune specie d'importanza venatoria e sostenute dell'Ufficio cantonale della caccia e della pesca. Il Gruppo di lavoro promuove incontri con specialisti agronomi, forestali e funzionari cantonali e intrattiene rapporti con fondazioni e associazioni che sostengono progetti a favore dell'economia alpestre. Su iniziativa dei singoli Patriziati e con la collaborazione del Gruppo, sono promossi progetti di miglioria strutturale degli stabili e messa a norma dei caseifici. Sono inoltre stati realizzati due progetti di recupero di selve castanili.

Tra il 2006 e il 2012 sono stati completamente ristrutturati gli Alpi di Montoia e Neggia. L'Alpe di Cedullo, già oggetto d'importanti lavori nel 2002, ha beneficiato di nuovi interventi di miglioria. Nel corso degli anni, oltre alle normali giornate di pulizia, sono stati realizzati altri importanti interventi di bonifica dei pascoli. A seguito di questi interventi strutturali e di costante miglioria dei pascoli, l'economia alpestre del Gambarogno ha

ripreso slancio anche per l'arrivo di giovani e competenti agricoltori, soprattutto donne, che hanno trovato le condizioni ideali per sviluppare le proprie attività alpestri. Per intensificare la collaborazione tra gli alpeggi, la promozione e l'offerta dei prodotti, dal 2016 nel locale di vendita dell'Alpe di Neggia, appositamente creato nell'ambito della ristrutturazione, si possono acquistare anche i prodotti degli altri alpeggi. I formaggi dei tre Alpi sono soprattutto di capra ma anche di latte vaccino e sono venduti, oltre che sul posto, nei negozi del Gambarogno e in piccola parte fuori dalla regione.

L'Alpe di Neggia si trova sull'omonimo colle a 1400 metri di altezza ed è servito dalla strada cantonale molto frequentata dei turisti nella bella stagione. Neggia è inoltre un crocevia di sentieri escursionistici che si diramano in varie direzioni e verso gli altri alpeggi. Questa strategica posizione fa di Neggia il punto focale turistico ed escursionistico della montagna gambarognese e l'Alpe ne riceve direttamente i benefici in quanto una buona parte della produzione casearia viene venduta sul posto. Gli altri alpeggi sono raggiungibili tramite sentieri frequentati da escursionisti sempre in cerca di emozioni. Montoia (a 1626 metri di altezza), situato appena a valle del sentiero Tamaro-Lema e Cedullo (1287 metri) che con l'Alpetto di Gerra dominano dall'alto il Lago Maggiore e il Locarnese, propongono ai visitatori le proprie specialità.

In conclusione si può affermare che la piccola realtà degli alpeggi del Gambarogno, certamente non paragonabile a quella dei grandi alpeggi del Ticino settentrionale, è notevolmente migliorata per merito del dinamismo dei singoli Patriziati, nei quali operano diversi giovani che portano stimoli e idee nuove, ma anche per l'attività di coordinamento promossa dal Gruppo di Lavoro Patriziati e per la serietà e la competenza dei gestori degli alpi. Naturalmente i problemi sono sempre presenti e molto resta ancora da fare, ma la volontà e l'entusiasmo degli attori coinvolti non manca: soluzioni e nuovi progetti sono sempre allo studio.

Comano, giornata ecologica del San Bernardo

Pregiata zona di svago valorizzata recentemente

34

Sabato 13 maggio 2017, alla presenza di una trentina di comanesi patrizi e non patrizi e di una quindicina di bambini si è svolta la consueta giornata di pulizia del San Bernardo, sedime di proprietà del Patriziato di Comano. Alla fine dei lavori, come da tradizione, è stato offerto ai presenti, grazie al contributo del locale comitato Carnevale Ur Sgarbelée, il pranzo: polenta e spezzatino, oppure polenta e latte o formaggio.

La zona, particolarmente apprezzata come luogo di svago in quanto comodamente raggiungibile dopo una passeggiata di una

mezz'oretta, è stata oggetto di un importante lavoro di valorizzazione proprio in questa primavera. A seguito delle ripetute incursioni dei cinghiali che rendevano il prato antistante la chiesa impraticabile, il Patriziato ha deciso di posare una recinzione che dovrà limitare i danni causati da questi animali. Finanziariamente il progetto è stato sostenuto dal Patriziato di Comano, dal Comune di Comano e dal Cantone. Il San Bernardo è la "montagna" di casa dei comanesi, che gli sono particolarmente affezionati. Sin dal 1800 l'interno della chiesa (di proprietà del-

la parrocchia) fu abitato da diversi eremiti che quassù si ritiravano in preghiera e meditazione. Il più ricordato è Fra Valeriano (al secolo Ottavio Albicini di Forlì 1812 - 1832): visse un'esistenza semplice e povera, per giaciglio un cassone di legno, un sasso come guanciaie. Intorno al 1920 vi si insediò un tale Cerantola: nel tempo libero si occupava della cura del terreno circostante, puliva il bosco e coltivava la vite. Negli anni d'inizio del boom economico (1959) una cordata di imprenditori voleva acquistare la collina del San Bernardo per farne un centro turistico, con tanto di teleferica e albergo.

I cittadini patrizi di Comano, proprietari del fondo, si mobilitarono in massa: "Il San Bernardo è dei patrizi comanesi e tale deve rimanere, non si vende". Per mantenere in buono stato un territorio come questo, immerso nel bosco, non bastano le belle ideologie, ci vuole anche tanta forza lavoro! Inizialmente, anche grazie al contributo cantonale a favore dei patriziati meno ricchi, vennero ripristinati alcuni muretti di sostegno e recuperata la selva castanile. Successivamente si fece rivivere a nuovo splendore la casetta per gli attrezzi ed il vigneto venne arricchito con la messa a dimora di nuove piante. Con questo ultimo lavoro è stato rispettato e onorato il lavoro degli antenati, che hanno trasmesso ai Comanesi la passione per la cura di un angolo di paradiso.



Berna, il Comune patriziale e la Corporazione dei calzolai

Un ruolo importante nella vita sociale della capitale federale

36

di Federico Flueckiger, membro di comitato della Corporazione dei calzolai

Lo scorso autunno, la Corporazione dei Calzolai (Schuhmachern) di Berna aveva invitato nella capitale una delegazione dell'Alleanza Patriziale Ticinese per seguire i lavori assembleari e per rinsaldare i rapporti di amicizia che intercorrono tra le Corpora-

zioni borghesi d'Oltralpe e i Patriziati del cantone Ticino. Il presidente dell'ALPA Zanetti e il segretario Poli hanno così avuto modo di trascorrere due giornate di interscambi con i colleghi bernesi. Abbiamo preso lo spunto per presentare sulla nostra Rivista una realtà patriziale un po' diversa dalle nostre, ma anche con alcune interessanti analogie.



Il Comune patriziale di Berna

A differenza delle comunità territoriali, il Comune patriziale di Berna è una comunità di persone che condivide valori quali la tradizione, la continuità e le sfide per il futuro. Vi fanno parte 17'676 Patrizi, suddivisi in 14 Corporazioni. Il Comune patriziale ha un ruolo importante, sociale, culturale, scientifico, ecologico, nella vita pubblica di Berna; ha mezzi finanziari propri per le attività che svolge, che gli derivano dalle proprietà fondiarie: diversi edifici nel centro storico di Berna, gran parte della superficie forestale e una banca, la DC Bank.

È possibile appartenere al comune patriziale di Berna per origine o per adozione. I Patrizi con diritto di voto possono esprimersi per accettare le richieste di appartenenza al Patriziato. Vi è anche la possibilità di far diventare Patrizio un cittadino che si è impegnato in modo speciale per Berna o per il bene pubblico.

37



Corte interna del Burgerspital, Berna



Il Museo di Storia Naturale del Patriziato di Berna



Gesellschaft zu Schuhmachern



Corporazione dei calzolai

La Corporazione dei Calzolai è una delle quattordici Corporazioni di Berna. Costituita nel XIII secolo, diventa Corporazione professionale nell'ordine dell'artigianato della città di Berna a partire dal 1373. Nel 1465 viene loro conferito l'Ordine dei calzolai, nel quale vengono stabilite condizioni, diritti e doveri della maestranza. Un'ulteriore disposizione del 1511 si rivolge ai «calzolai disturbatori» non organizzati e ordina l'istituzione dell'apprendistato, conferendo alla corporazione il controllo sui calzolai del Paese (metodo, lavori ben fatti, direttive di vendita). Significativo è che solo poche disposizioni artigianali vengono emanate dall'autorità. Così i calzolai stabiliscono le loro tariffe e non si lasciano influenzare da mandati ostili alla moda nella confezione di stivali, scarponi, scarpe con lacci, da donna e da bambino. Fino al 1798 la corporazione regola e controlla il lavoro dei calzolai a Berna. Il loro



La Biblioteca del Patriziato di Berna

nome e il loro stemma, un leone dorato con la corona che cammina e che porta uno stivale nero, ne sono ancora testimonianza. Sin dall'inizio la corporazione si occupa dell'assistenza, nel caso in cui uno dei suoi soci ne avesse necessità. Questo impegno, ossia l'assistenza sociale, è rimasto fino ad oggi il principale compito della corporazione dei calzolai, oltre alla protezione di bambini e adulti per i soci residenti nel Canton Berna, nel caso in cui non sia competenza del cantone. Tali compiti vengono finanziati dalla corporazione dei calzolai, che non può riscuotere imposte, dall'utile del proprio patrimonio, in primo luogo dal reddito di locazione della sede della corporazione e in secondo luogo dagli immobili in suo possesso. L'edificio sulla Amthausgasse, costruito nel 1424, è la sede della corporazione. Dopo diverse ristrutturazioni nel XVIII e XIX secolo, l'edificio ha assunto nel 1971 l'aspetto attuale di edificio commerciale. Anche la sala grande ha un aspetto moderno ed è impreziosita da arazzi. Nel 1973 fu ristrutturata completamente per l'ultima volta.

Come comunità di persone la Corporazione dei calzolai può acquisire regolarmente nuovi soci, sia che si tratti di discendenti dei soci, sia che si tratti di nuove famiglie. Attualmente la corporazione ha poco più di 600 soci. Sono tutti obbligatoriamente cittadini della città di Berna.

Appuntamenti ufficiali e socialità

Nella sala della corporazione nella Amthausgasse si tiene due volte all'anno la riunione del consiglio. Possono partecipare tutti gli adulti soci della società, che vivono in patria o all'estero. Durante il loro primo consiglio i soci pronunciano il giuramento come appartenenti alla Corporazione e si presentano.

I nomi di luogo di Prato Leventina

Nuovo volume della collana “Repertorio toponomastico ticinese”

42

di Dafne Genasci, Collaboratrice scientifica del Centro di dialettologia e di etnografia

Quando una comunità crea un nuovo toponimo, il collegamento fra il nome e il luogo che questo indica è esplicito. Ma nel corso degli anni e dei secoli il territorio cambia e la lingua pure, tanto che il significato di questi nomi può diventare incomprensibile, anche per gli indigeni. Come mai a Prato Leventina c'è un prato che si chiama *la Stampa*, proprio



come il luogo dove sorge il carcere cantonale nei pressi di Lugano?

La ricerca toponomastica si occupa di raccogliere, localizzare e conservare i nomi di luogo, ma anche di indagare sul loro significato. Per salvaguardare il nostro patrimonio toponomastico è nato già negli anni Sessanta, in seno all'Università di Zurigo, il progetto che è sfociato nella collana «Repertorio toponomastico ticinese». Lo scorso febbraio ne è stato presentato il 32o volume, dedicato al comune di Prato Leventina. Redatto da Luca Danzi, Fabio Fransioli e Dafne Genasci, curato dal Centro di dialettologia e di etnografia e realizzato grazie al finanziamento della Fondazione Carlo Danzi, il volume riunisce 490 toponimi, raccolti nella loro forma dialettale soprattutto da informatori locali. Per raggiungere questo numero cospicuo non sono stati considerati solo i punti di riferimento conosciuti ad ampio raggio, come possono essere il *Dazzi grand*, il *Tramòrc* e i *Leitt*, ma anche quelli di importanza locale, che permettono agli abitanti di orientarsi nel loro territorio, i cosiddetti microtoponimi. Basti pensare che ognuno dei pascoli in pendio (in leventinese designati con il termine *lōita*) che attorniano il laghetto del Tremorgio porta un nome: la *Lōita dla Lèras* ('pascolo del larice'), la *Lōita di Dròs* ('pascolo delle ontanelle') e la *Lōita da Sprügh* ('pascolo della roccia') sono solo alcuni.

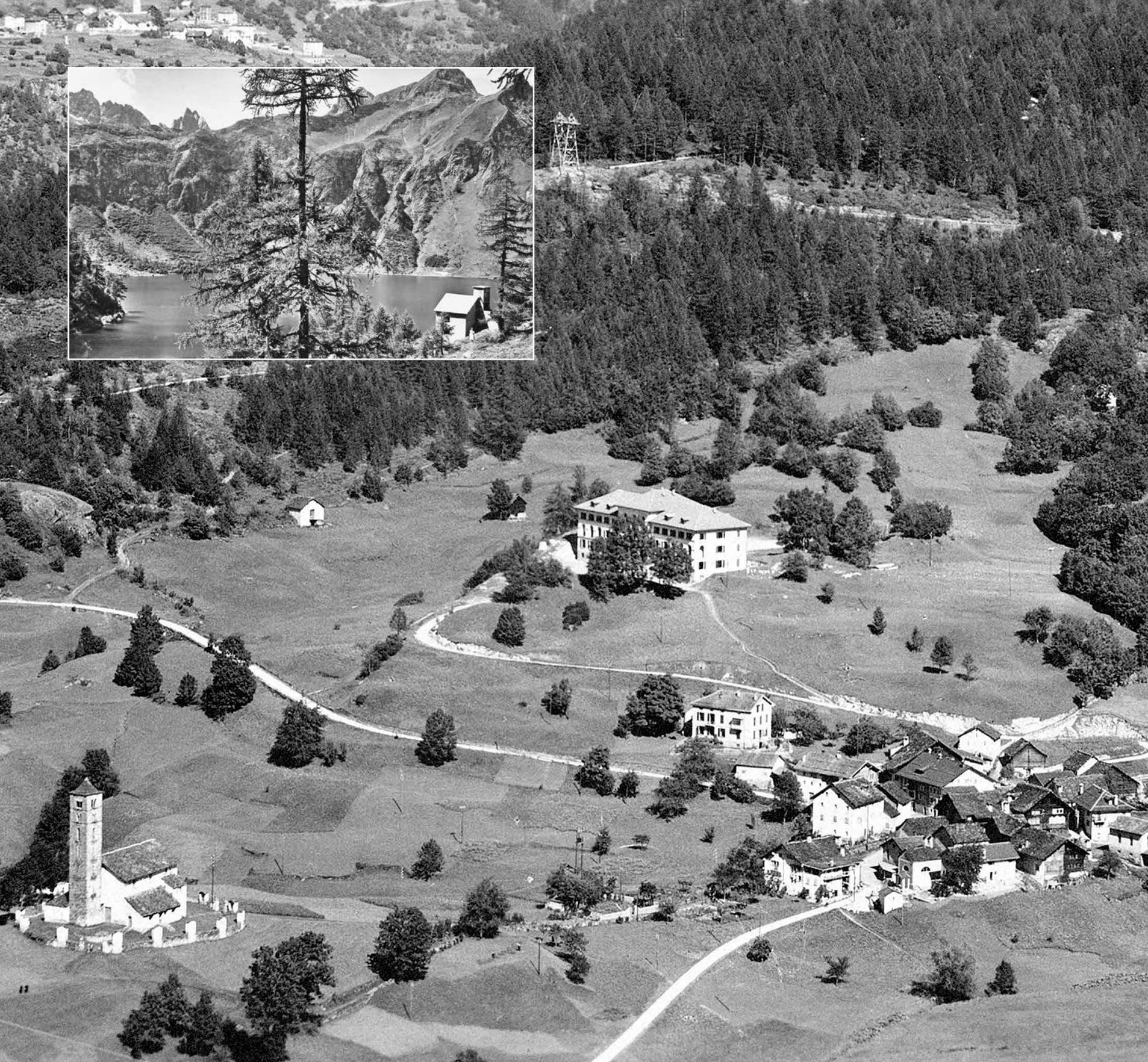
Nella pubblicazione, oltre a una cinquantina di fotografie d'epoca che permettono di visualizzare con immediatezza i luoghi de-

scritti, sono state aggiunte forme cartografiche e documentarie, nonché informazioni di carattere storico ed etnografico che permettono di leggere e interpretare il territorio con maggiore profondità. La zona che costeggia il fiume Ticino, poco prima di raggiungere la Gola del Piottino, era detta *Aunéd*, che in dialetto significa 'bosco di ontani'; oggi di ontani non vi è più traccia, ma se scaviamo nei documenti a nostra disposizione, scopriamo che già nel Settecento lo zurighese Hans Rudolf Schinz, transitando proprio in questa zona, scriveva: «lungo il Ticino si crederebbe di vedere alberi da frutta, ma non si tratta in realtà che di ontani». Il toponimo conserva dunque un'informazione che per noi non è più evidente, visti i mutamenti avvenuti nel territorio.

Un apposito capitolo, curato da Mario Frasa e Dafne Genasci, tenta di far luce sulle motivazioni su cui si è basata la collettività per attribuire una denominazione a un luogo. La conosciuta *Góra du Piotín* indica l'impervia gola nonché passaggio obbligato per raggiungere il San Gottardo; ma quanti l'avranno mai collegata consciamente alla *piòta* nel senso di 'parete verticale liscia'? Eppure il *Piotín* colpisce proprio per questa sua caratteristica. Anche i *Leitt*, spesso pronunciati scorrettamente *Lèit* dagli appassionati di escursionismo, riflettono semplicemente la forma locale per definire i 'laghetti' (da *lèi* 'lago'), di cui è disseminata la zona. Così, il *Pizz Méda*, con la sua sommità arrotondata ed erbosa, assomiglia a una *méda*, nome dialettale per il mucchio di fieno. E per tornare alla *Stampa* citata



43



sopra, il nome indica un prato che si trova vicino a Mascengo, nei pressi del fiume, dove si trovavano i ruderi di un edificio con delle macine; già nel 1781 si parla nei documenti di un campo e prato «al Molino della Stampa», ma la lingua ci permette di andare ancora più a fondo: il toponimo *Stampa* tradisce infatti la presenza di una gualchiera, ossia un edificio adibito al trattamento delle fibre tessili per renderle compatte e morbide. Sebbene la *Stampa* di Lugano sia ben lontana da quella di Prato, il suo nome ha esattamente la stessa origine: e questo ci dimostra come, in realtà, i nomi locali richiamano quelli attestati in altri comuni ticinesi.

I toponimi ci consentono non solo di capire più a fondo l'ambiente nel quale viviamo, ma di immergerci in una realtà locale di cui oggi riusciamo spesso a intuire solo le vestigia. L'opera di salvaguardia e divulgazione del patrimonio toponomastico cantonale continuerà con altri volumi; in preparazione vi sono attualmente quelli dedicati a Medeglia e a Mergoscia.

**Repertorio toponomastico ticinese. 32.
Prato Leventina.**

Direzione e coordinamento:
Franco Lurà e Mario Frasa.

Redazione:
Luca Danzi, Fabio Fransioli, Dafne Genasci.

Elaborazione cartografica:
Federico Fogo, Dafne Genasci.

Bellinzona, Centro di dialettologia e di etnografia,
2016, 160 pagine.

Progetto grafico:
Anna-Christina Rydman Ortelli.

Fotolitografia e pre stampa:
Pre stampa Taiana SA.

Stampa:
Arti grafiche Salvioni.

Il volume è in vendita presso il Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona al prezzo di 20 franchi.

Bellinzona, cerimonia particolare d'insediamento

I comuni si aggregano, i Patriziati restano autonomi

A pochi giorni dall'elezione che ha insediato a Bellinzona il Municipio e il Consiglio Comunale della Nuova Bellinzona aggregata, si è svolta nella sala del Municipio la cerimonia di insediamento dei nuovi Uffici patriziali, tutti eletti tacitamente, di Bellinzona, Carasso, Daro, Ravecchia, Arbedo e Lumino. La cerimonia, svoltasi davanti al Giudice di pace Franco Ferrari, aveva un sapore particolare, proprio alla luce dell'aggregazione che ha rimescolato le carte delle Amministrazioni comunali del Bellinzone, lasciando però intatte le giurisdizioni patriziali. In proposito riportiamo uno stralcio del breve discorso del giudice di pace Franco Ferrari, che ha sottolineato alcuni aspetti di questa cerimonia.

“Permettetemi di accennare ad un importante mutamento istituzionale avvenuto negli scorsi anni e consacrato dalle recenti elezioni comunali: la nascita della nuova città di Bellinzona, risultato della riunione di ben 13 Comuni, per un complesso di 42500 abitanti. Peraltro questa sostanziale mutazione politica non cambia per nulla la realtà giuridica dei Patriziati della mia giurisdizione, che rimangono 6 (dei quali 2 fuori dalla città di Bellinzona): ciò a dimostrazione della fondamentale diversità dei due enti (Comune e Patriziato) frutto della storia delle istituzioni ticinesi. Se l'istituto del Comune data solo dall'inizio del XIX secolo, cioè dall'autonomia politica del nostro Cantone, i Patriziati, secondo modalità diverse e testimoniando un

pluralismo che da sempre aveva caratterizzato le nostre terre, erano presenti e operanti nella nostra realtà sociale ed economica, da parecchi secoli. L'istituto patriziale e an-

cora una realtà giuridicamente riconosciuta, quale ente di diritto pubblico, e non è solo un ricordo di tempi passati. D'altra parte, è anche giusto ricordare che la presenza e la funzione del Patriziato hanno subito una profonda modificazione dalla nascita dell'ordinamento costituzionale che l'ha formalmente riconosciuto. Le condizioni demografiche, economiche e sociali del Cantone sono radicalmente cambiate. Se, ai primi dell'800, il Patriziato raggruppava se non la totalità, almeno una cospicua maggioranza degli abitanti del Comune, ai nostri giorni la realtà è ben diversa: la mobilità della popolazione, che si è affermata in modo impressionante soprattutto negli ultimi decenni, ha fatto sì che i Patrizi siano ormai divenuti, prati-

camente in tutti i Comuni, una minoranza. Dal profilo economico, i settori secondario e soprattutto terziario, hanno preso una netta preponderanza sul settore primario, cioè l'agricoltura: non si può inoltre ignorare il cospicuo afflusso di persone attive nel nostro Cantone provenienti dalle più disparate nazioni, non solo europee, che hanno portato da noi nuove culture e altri modi di vita. Un pluralismo accresciuto, quindi, nel quale anche la realtà patriziale deve adeguatamente inserirsi. Per cui, accanto alla testimonianza di una tradizione ticinese importante, il Patriziato è chiamato a una collaborazione diversificata, nel contesto di una conservazione di un rilevante patrimonio collettivo, di natura non solo materiale.”



Daro, in archivio quattro anni di impegno

48

di Frediano Zanetti

Lo scorso 27 aprile si è tenuta l'ultima sessione ordinaria del Consiglio Patriziale riguardante la legislatura 2013-2017 sotto la presidenza di Gianfranco Ponzio. Dopo l'iniziale commemorazione dei patrizi defunti (una dozzina nel 2016) si è affrontato l'esame del consuntivo e qui si è potuto nuovamente apprezzare l'eccellente lavoro dell'Amministrazione che pur confrontata con mezzi limitati ha saputo portare a compimento vari progetti. Fra i più importanti sicuramente quello legato alla ricerca di nuove sorgenti sui Monti di Daro. L'altro problema sorto

per la locazione della baita sul Monte Luca è stato positivamente risolto a soddisfazione generale. Per quanto concerne le prossime importanti attività c'è in agenda la giornata della pulizia dei sentieri montani ed un'altra per procedere allo sgombero di vario materiale accumulatosi in zona Monti di Visnago. In chiusura di sessione il presidente del Patriziato, Felice Zanetti, ha ringraziato tre consiglieri che non hanno più sollecitato la rielezione, ossia Fiorenzo Ponzio, Giorgio Pedrazzoli e Lorenza Zanetti. Molto apprezzato da tutti i presenti il regalo del libro "Stòri, stralüsc e stremizzi" di Camilla Bernardasci e Michael Schwarzenbach.



Motto della Croce

Preonzo, la Fondazione patriziale premia i giovani

49

Consueta cerimonia per i titoli di studio

Ha avuto luogo sabato 6 maggio 2017 la cerimonia di consegna dei premi per conseguimento dei titoli di studio (il primo attestato dopo le scuole dell'obbligo) per l'anno 2016 a beneficio dei giovani patrizi e dei giovani domiciliati nel quartiere di Preonzo. I premiati Alyssa Baldassari, Giada Baldassari, Barbara Martinelli, Enea Genazzi e Jarno Bionda, cui vanno le felicitazioni di tutta la cittadinanza, sono stati gratificati con un dono in denaro e con il libro "Vita e costumi popolari ticinesi" di Virgilio Gilardoni (offerta dalla Fondazione) e di un omaggio della Banca Raiffeisen Bellinzonese e Visagno, rappresentata per l'occasione da Vincenzo Calamita. La manifestazione si è svolta nel-

la casa comunale-patriziale di Preonzo alla presenza di un numeroso pubblico. È stata gestita dal Consiglio di fondazione con il presidente Stefano Genetelli, e impreziosita, per la prima volta nella storia, dal saluto e dai sentimenti di apprezzamento del rappresentante della nuova Città di Bellinzona Simone Gianini. Gianini ha auspicato in ottica futura l'importanza per una fattiva collaborazione con la corporazione patriziale. Il saluto a nome dell'ente patriziale di Preonzo è stato portato dal presidente Marco Genazzi. La serata si è conclusa al Ristorante Diamante di Castione con la cena e un simpatico momento di allegria.



I Patrizi di Arogno in assemblea

Al vaglio una proposta di aggregazione con il Patriziato di Bissone

50



Conformemente al proprio Regolamento, i Patrizi di Arogno si sono ritrovati nella Casa Comunale per deliberare sul consuntivo della gestione 2016 che, come preventivato, ha chiuso con una perdita di 1'600 franchi. È stata segnalata la proposta fatta dal Patriziato di Bissone di considerare una possibile aggregazione dei due enti, in considerazione della loro maggiore inattività. Su proposta di Mario Delucchi, l'Assemblea ha deciso di dar mandato all'Ufficio Patriziale affinché intraprenda quanto necessario e presenti, a tempo debito, il relativo messaggio. L'assemblea si è conclusa con la presentazione da parte di Roberto Orsatti e Mario Delucchi di uno splendido "armadietto da lavoro" risalente all'epoca della "Fabbrichetta di Arogno", dotato ancora di oggetti e strumenti conservati in perfetto stato. A fatto seguito un ricco aperitivo offerto dalla signora Pia De-Maria che l'Assemblea aveva omaggiato ad inizio febbraio per i suoi favolosi 90 anni.

Olivone: Assemblea e nuova segretaria

Il Patriziato Generale di Olivone, Campo e Largario ha tenuto la sua prima Assemblea Ordinaria nel mese di aprile, per discutere e decidere diverse trattande. Si sono autorizzate le concessioni dell'ampliamento del Diritto di Superficie gravante su un terreno a Blenio-Campo a favore della ditta Trasporti Martinelli SA e un diritto di passo pedonale e veicolare a favore di Balmelli Rosalba sempre di Campo Blenio. Sono stati inoltre autorizzati: lo stanziamento di un credito di 18'500 franchi per l'acquisto di un generatore per l'Alpe Carassina, lo stanziamento di un credito di 75'000 franchi per la fornitura di

energia elettrica all'Alpe Casaccia e lo stanziamento di un secondo credito di 181'000 franchi per la progettazione di opere di miglioramento all'Alpe Predasca. Al termine dei lavori il presidente Nello Bruni ha omaggiato Gianna Chiapuzzi che ha lasciato la carica di segretaria dopo 24 anni di servizio. Nello Bruni, a nome dell'ufficio Patriziale e di tutti i cittadini Patrizi ha ringraziato Gianna per la serietà e la dedizione con le quali ha sempre svolto la funzione. Oltre ad un omaggio floreale le è stato regalato un buono viaggio per una meritata vacanza. A Gianna Chiapuzzi subentrerà Katia Sassella.

51



Gravesano, attività benefiche in favore della popolazione

Nuovo logo per il Patriziato



Nel corso del 2016 il Patriziato di Gravesano ha promosso due manifestazioni. La terza edizione della castagnata per la popolazione di Gravesano, organizzata in collaborazione con il Municipio di Gravesano, alla quale hanno partecipato anche i bambini delle due sezio-

ni di asilo con le loro maestre. I bambini hanno decorato la sala con i loro lavoretti. Altra manifestazione promossa dal Patriziato, la prima edizione dei mercatini di Natale che si sono svolti nel nucleo del paese. Il Patriziato di Gravesano ha così potuto donare in beneficenza l'intero incasso delle due manifestazioni: 400 franchi all'Associazione Alessia di Vernate e 400 franchi alla Fondazione Theodora, sezione Ticino.



Caslano, cerimonia di insediamento

Anche l'Amministrazione patriziale di Caslano è stata eletta tacitamente. Nella foto da sinistra, Giudice Alfio Indemini, i membri Maina Rinaldo, Vicari Raffaele,

il presidente Laghi Ermanno, i membri Friedrich-Bettelini Giuliana, riconfermati, e Bettelini Fabio, nuovo membro.



Ascona e Losone, nuovi Uffici patriziali

Cerimonia di insediamento congiunta

Giovedì 4 maggio si è tenuta la dichiarazione di fedeltà dei neoeletti membri degli Uffici patriziali di Losone e di Ascona per la legislatura 2017-2021. La cerimonia ha avuto luogo in maniera congiunta davanti al Giudice di pace del Circolo delle Isole Christian Yserman nella sede del Patriziato di Ascona. Da sinistra: Chiara De Bianchi (segretaria,

Ascona), Raffaele Bianda (Losone), Filippo Bernasconi (Losone), Michela Zucconi-Poncini (Ascona), Rachele Allidi (presidente, Ascona), Marco Tajana (Ascona), Eloisa Ressiga-Vacchini (Ascona), Marcello Mazza (Ascona), Carlo Ambrosini (presidente, Losone), Nicola Fornera (Losone), Leonardo Pinoja (Losone), Piero Salvan (segretario, Losone).

Olivone, Campo e Largario, Buttino e Ghirone

Cerimonia di consegna delle credenziali

Lo scorso giovedì 4 maggio 2017, presso la Sala delle Assemblee del Comune di Blenio, i candidati alla carica di Presidente, Membri e Supplenti dei Patriziati di Olivone, Campo e Largario, Buttino e Ghirone, hanno sottoscritto la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi, conformemente all'art. 90 cpv. 2 LOP. Dopo un breve discorso, il

giudice di Pace del Circolo di Blenio, Vittore Devittori, ha rilasciato le relative credenziali e ha formulato loro i migliori auguri per un ottimo lavoro.



In ricordo: Edy Tamburini

da parte dell'Ufficio patriziale di Miglieglia



Lo scorso 14 marzo si è spento improvvisamente Edy Tamburini. È in qualità di presidente del Patriziato di Miglieglia che lo vogliamo ricordare, ruolo che ha assunto appieno dimostrando grande

intraprendenza e operosità a favore del nostro territorio. In quegli anni sono diversi i progetti che ha portato a compimento. Ci limitiamo a citarne due tra i più significativi: la ristrutturazione dell'Alpetto Strecchia e i lavori di valorizzazione agricola, paesaggistica e turistica di un vasto comprensorio in zona Alpetti, progetti che Edy, in collaborazione con l'Ufficio patriziale, ha seguito con competenza e professionalità. Nella fattispecie, in quest'ultimo progetto, si è proceduto al ripristino di 8,60 ettari di pascolo alberato in zona Alpetti, al recupero di 1,18 ettari di selva castanile con la potatura di 80 alberi da frutto; si è inoltre reso nuovamente falciabile il Pian Böcc per una superficie di 2,30 ettari. Un lavoro di bonifica su un territorio di oltre 12 ettari di terreno.

Desideriamo ringraziarlo di cuore per quanto ha fatto per il nostro territorio e per quanto ha lasciato alle generazioni future. Che fosse persona dal carattere umile e semplice, Edy lo ha dimostrato anche durante il discorso tenuto lo scorso 24 settembre, in occasione della conclusione di lavori in zona Alpetti, quando disse *"contrariamente a quanto imporrebbe il protocollo in questi frangenti ho tralasciato volutamente i convenevoli poiché se ci troviamo qui in Pian Böcc, in mezzo al verde il motivo risiede principalmente nella passione e l'amore che ci accomuna per la natura."*

Il suo discorso, tenuto ai margini della selva castanile appena recuperata, continuava estendendo i complimenti all'intero Ufficio patriziale: *"oggi si corona un progetto messo in cantiere nel corso del 2012 con i primi sondaggi per valutarne la fattibilità, gli esborsi, l'utilità, l'interesse turistico, la salvaguardia del patrimonio boschivo e non da ultimo l'impatto ambientale."* E poi l'invito a tutti di essere orgogliosi e soddisfatti: *"orgogliosi non solo per il fatto che siamo riusciti a smentire un certo detto ben conosciuto che recita: le idee, i progetti e le suggestioni espresse al bar o all'osteria pur buone che siano lasciano il tempo che trovano. Soddisfatti perché di queste suggestioni e suggerimenti noi ne abbiamo fatto tesoro e con grande impegno li abbiamo concretizzati rispettando pure la tempistica programmata, anche se più volte condizionata e intralciata dalle condizioni meteorologiche."* Prima dei ringraziamenti finali a tutti coloro che, nei modi più disparati, hanno partecipato e contribuito alla realizzazione del progetto, Edy volgeva il suo pensiero al futuro, quasi come se in quel momento si fosse reso conto della caducità della vita, rivolgendosi infatti a coloro che saranno chiamati a salvaguardare quel territorio *"ora, con grande piacere possiamo presentarvi una parte dei nostri Alpetti rimessa a nuovo con un vestito che dai nostri genitori sarebbe definito «ur vüstii da festa» e siamo convinti che i nostri giovani, ai quali verrà passato il testimone, sapranno con passione e dedizione non solo mantenerlo tale, ma sapranno sicuramente abbellirlo con altrettanti lavori importanti di recupero e di valorizzazione"*.

Caro Edy, ti ricorderemo per la caparbieta e la tenacia nel difendere le tue idee e nel portarle avanti i progetti e questo anche a costo di lunghe e accese discussioni. Grazie di cuore da parte di tutti i cittadini patrizi per quanto hai fatto a favore del nostro territorio.